

MOZIONI

La Camera,

premessò che l'arrivo concordato in Italia del *leader* del PKK Abdullah Ocalan con esponenti politici italiani ed il suo successivo arresto sul nostro territorio ha posto problemi politici ed etici ai quali il Governo ha finora dato risposte che hanno di fatto condotto l'Italia in uno stato di isolamento politico internazionale;

considerato che è davvero arduo dare credito alle dichiarazioni di Ocalan secondo le quali egli promette di abbandonare il terrorismo e di lavorare per una intesa pacifica con le autorità turche dal momento che le medesime promesse fatte dallo stesso in numerose altre occasioni sono state completamente disattese;

constatato che Abdullah Ocalan, per sua stessa ammissione, ha sempre seguito la strada vile e sanguinaria del terrorismo per il raggiungimento dei propri fini politici, financo contro il suo stesso popolo;

atteso che l'estradizione in Turchia dell'esponente del PKK sarebbe in palese contrasto con la nostra Carta costituzionale che esclude la pena di morte anche per i colpevoli di efferati delitti;

impegna il Governo

ad emanare con la massima sollecitudine un decreto di espulsione dal territorio dello Stato italiano di Abdullah Ocalan in quanto persona non gradita a causa del suo provato coinvolgimento in atti di terrorismo e di traffico internazionale di droga.

(1-00328) « Casini, Giovanardi, Peretti, Folini, Baccini, Galati, Lucchese, Del Barone, Liotta, Carmelo Carrara ».

La Camera,

premessò che:

la strada di grande comunicazione n. 106, che congiunge la regione Puglia alla Calabria e che si estende lungo il Mar Jonio per tutta la regione fino a Reggio Calabria, denominata anche E 90, data la sua importanza ed utilità per lo sviluppo dei trasporti e del meridione, dovrà essere trasformata in superstrada a quattro corsie secondo le norme dell'Unione europea ed il rifacimento è stato già iniziato e in parte già realizzato nel territorio a nord della Calabria;

attualmente però detta strada è pericolosissima ed impraticabile, sia perché attraversa i centri abitati, sia perché è stretta, priva di manutenzione e di segnaletica, per cui si verificano spesso incidenti anche mortali specie nel territorio ionico reggino, risentendone lo sviluppo del meridione, i collegamenti viari che vengono rallentati enormemente e i cittadini stessi, la cui vita è quotidianamente messa in pericolo;

ad ogni legislatura degli ultimi 30 anni viene promessa dai rappresentanti del Governo la realizzazione della nuova superstrada n. 106, specie nel tratto della zona ionica reggina, ove la pericolosità e l'impraticabilità sono più evidenti, ma poi per motivi vari, non più credibili, non si fa nulla;

intanto i sindaci di 42 comuni della Locride in provincia di Reggio Calabria si sono consociati per cercare di risolvere con sollecitudine il grave degrado socio-economico e dell'ordine pubblico del territorio ed hanno chiesto in modo prioritario la realizzazione del tratto ionico reggino della strada statale 106 e della galleria dello Zillastro in Aspromonte, che congiungerà la strada statale 106 con la cosiddetta autostrada tra i comuni di Bovalino e Bagnara e per la quale l'ente Anas avrebbe stanziato 70 miliardi;

sembrerebbe però, anche dalle risposte date ad alcune interrogazioni parlamentari, che nulla sarà realizzato almeno

per il corrente triennio e persino una pubblica manifestazione indetta dai sindaci dei 42 comuni della Locride a cui hanno partecipato la popolazione, associazioni, giovani, sindacati, consiglieri, assessori provinciali e regionali e parlamentari, è rimasta inascoltata;

impegna il Governo:

ad indagare sulle cause per cui ancora non si è proceduto all'impegno di spesa e alla realizzazione dei tratti di strada già iniziati e dell'intera strada del territorio ionico reggino, nonché della galleria dello Zillastro;

ad attivarsi affinché eventuali ostacoli alla realizzazione delle opere di cui sopra vengano con urgenza eliminati riferendo in Parlamento su tempi certi di realizzazione.

(1-00329) « Filocamo, D'Ippolito, Bergamo, Maticena, Galati, Aloï, Napoli, Colosimo, Fino, Colombini, Cicu, Donato Bruno, Pisanu, Romani, Martino, Lo Jucco, Niccolini, Massidda, Deodato, Mammola, Porcu, Divella, Baiamonte, Giannardi, Prestigiacomo, Lucchese, Cuccu, Cola, Bertucci, Marzano, Leone, Stradella ».

La Camera,

premessi che l'arrivo in Italia di Abdullah Ocalan, *leader* del partito comunista curdo, è avvenuto con l'evidente sostegno di forze politiche italiane della maggioranza e, comunque, per vie che risultano tortuose e oscure anche dopo le informazioni date al Parlamento dal Presidente del Consiglio onorevole D'Alema;

ritenuto che gli atti compiuti e le dichiarazioni rese da Ocalan subito dopo la

sua consegna alle autorità italiane appaiono essenzialmente preordinati alla richiesta di asilo politico, ma non danno alcuna credibile garanzia sull'abbandono delle idee e dei metodi che hanno fatto del PKK un partito terrorista, pesantemente implicato nel traffico di droga e armi e, proprio per questo, giudicato fuorilegge da grandi paesi amici come la Germania e gli Stati Uniti;

considerato che la permanenza di Abdullah Ocalan favorirebbe l'insediamento in Italia della *leadership* e dei quadri direttivi del PKK, i quali hanno già dimostrato una straordinaria capacità di mobilitazione facendo affluire in poche ore a Roma migliaia di manifestanti provenienti da ogni angolo d'Europa e da oltreoceano;

considerato altresì che la vicenda ha già recato gravi turbative alle nostre buone relazioni diplomatiche e commerciali con la Turchia, suscitando perfino diffuse perplessità sull'avvedutezza del nostro Governo e sulla sua sensibilità e lealtà Atlantica;

atteso che l'Italia deve dare corretta attuazione all'accordo bilaterale Italia-Turchia in materia di « lotta al terrorismo, alla criminalità organizzata, al riciclaggio, al traffico di sostanze stupefacenti e di esseri umani », firmato il 22 settembre 1998 dal Ministro Napolitano, ma non può disporre l'estradizione del *leader* del PKK in Turchia a causa del noto impedimento costituzionale;

impegna il Governo

a chiudere positivamente la vicenda disponendo la sollecita espulsione di Abdullah Ocalan dal territorio dello Stato italiano.

(1-00330) « Pisanu, Tatarella, Follini, Morrelli, Ascierio ».